

---

**RECENSIONI: "Folk Bass Spirit Suite", l'album del progetto Move Sissoko Capone**  
**:: Itinera ::**

---

L'Africa incontra Napoli, città di confine e più in particolare, sullo sfondo di Somigliano, città di catene industriali e sempre più di fermenti culturali, terra sfuggente ad ogni matrice oleografica e sensibile ai racconti di identità diverse.

"Folk Bass Spirit Suite" è lo spirito di tre bassisti e di un griot che vibra nei tamburi di Baba Sissoko accompagnato da altri due percussionisti, suoi compagni d'avventura nella memorabile esperienza con il Chicago Art Ensemble, Famoudou Don Moye, figlio della sua stessa radice sonora e l'italiano Maurizio Capone.



L'album è dunque un pregevole prodotto di musica "afro-med" in cui si mescolano naturalmente gli afro-ritmi dettati dallo n'goni, il karanjan ed il tama di Baba Sissoko e le congas di Famoudou con gli accenti mediterranei dalla batteria, dei timbales, steel drum, scatolera, scatolofono e canalina elettrica di Maurizio Capone.

Un appoggio validissimo è dato dal resto della piccola grande tribù multietnica completata dal basso di Aldo Vigorito, dal piano di Piero De Adamis, dal surdo di Giovanni Volpe e dalla potente voce di Marcello Colasurdo egregiamente affiancato dalle dolci melodie di Fabiana Martone.

Il risultato è un lavoro fresco che, indifferentemente dai brani cantati o puramente strumentali, delizia l'ascolto grazie alla varietà del percorso musicale che propone un alternarsi di varie proposte valide di assoli o duetti, da parte di tutti i protagonisti.

Segnaliamo l'andante "Soumale", l'assolone di n'goni dello scatenato "Dounia", i duetti di "African Groove" e i dialoghi n'goni-piano sulla linea del basso di "Ode to Wilbur Wave".

*Milton Kwami*